

Il pianista iraniano Ramin Bahrami oggi ospite della Fondazione Napoli, domani in concerto a Bagnoli
«I grandi compositori disegnano un'Europa che va oltre i burocrati di Bruxelles ed è contro il razzismo»

Il pianista
Ramin
Bahrami,
49 anni,
è nato
a Teheran



Donatella Longobardi

Bach scrisse il suo «Capriccio sopra la lontananza del suo fratello dilettissimo» BWV 992 quando aveva solo 17 anni e suo fratello maggiore che suonava l'oboe fu costretto a partire per la guerra... è un monito per l'umanità di oggi». Ramin Bahrami parla attraverso le note dell'amato Bach. Oggi, alle 18 al palazzo reale, il pianista iraniano da anni cittadino italiano, è ospite della Fondazione Premio Napoli per un incontro con Stefano Valanzuolo, Natalia Tornesello e Alfredo Guardiano su un tema che gli è sempre caro: «Come la musica e la letteratura mi hanno salvato la vita».

Domani, invece, all'auditorium Porta del Parco di Bagnoli (ore 18) apre una nuova rassegna «Musica urbana» nata dalla sinergia tra due istituzioni musicali napoletane: l'Associazione Alessandro Scarlatti diretta da Tommaso Rossi e il Maggio della Musica diretto dallo stesso Valanzuolo. E propone in locandina sempre solo Bach: oltre al capriccio, la suite francese n. 1 in Re minore BWV 812; la partita n. 1 in Si bemolle Maggiore BWV 825; la toccata in Do minore BWV 911; la partita n. 3 in La minore BWV 827; e il concerto italiano in Fa Maggiore BWV 971. «È un mio modo per dire con le note un no alla guerra, ai conflitti, alle rivalità. Così disegno una sorta di parlamento musicale europeo che va molto oltre il mondo dei burocrati di Bruxelles e insegna ai nostri politici le meraviglie di un Occidente illuminato e dove per estirpare ogni forma di razzismo serve solo la cultura e la musica, servono Michelangelo e Beethoven», insiste Bahrami, 50 anni a dicembre, che giovanissimo fu costretto a lasciare la sua terra a causa delle minacce del regime islamico mentre il pa-

«Suono il pacifista Bach contro la barbarie Usa»

Il lancio nel primo giorno dei tre sold out all'Arena Flegrea

Da Vinci, all'asta il vestito tricolore da sposa dell'Eurovision



In occasione del ritorno di Sal Da Vinci nella sua Napoli, e del triplice sold out di questa sera, domani e dopodomani all'Arena Flegrea, arriva all'asta su Catawiki l'abito da sposa «tricolore» indossato da Francesca Tocca durante l'esibizione del cantante all'Eurovision Song Contest sulle note di «Per sempre si è diventato uno degli elementi più riconoscibili dell'esibizione. Il vestito,

durante la canzone, si apriva rivelando il tricolore italiano e le gambe della ballerina. Un pezzo unico realizzato dalla stilista Barbara Pedrazzoli, per il quale sono serviti circa un mese di lavoro, 33 metri di tulle e una struttura di circa 15 kg. L'abito sarà all'asta su Catawiki fino al 5 ottobre e parte dei proventi della vendita sarà devoluta alla Fondazione Domenico Caliendo che supporta le

vittime di malasanità. Da Vinci ha annunciato la presenza sul palcoscenico, al suo fianco nelle tre serate, del figlio Francesco, del fratello Gino, ma anche di colleghi con cui ha collaborato in passato come Franco Ricciardi, Andrea Sannino e Gigi Finizio. Ma ha mantenuto segreto i nomi di altri «friends» che lo raggiungeranno «a sorpresa» per la gioia dei suoi fan.

dre, funzionario dello Scià Reza Pahlavi, fu incarcerato e morì dietro le sbarre. «Ed io invece ebbi la fortuna di essere accolto a studiare a Milano, non come straniero, non in una classe particolare, ma inserito subito nel contesto sociale e culturale del Paese», racconta il pianista. Con uno sguardo attento sulla realtà napoletana: «Napoli insegna, con la sua capacità di mescolarsi con i tanti popoli che l'hanno dominata, dagli spagnoli ai normanni e agli angioini, che la bellezza nasce dalla diversità». E attacca «la barbarie dei nostri giorni, il potere squilibrato degli Stati Uniti, l'arroganza della politica che manda il mondo a rotoli». Un contesto in cui la musica, e la musica di Bach, possono invece molto. «Bach, in un progetto come quello che nasce a Bagnoli, rappresenta il punto di partenza ideale. La sua musica ha una dimensione universale, non necessariamente riducibile a una sola epoca e a una sola nazione», aggiunge Bahrami. «Bach ci insegna che la convivenza e le differenze possono coesistere e che la polifonia, nel senso letterale di coesistenza armoniosa di molte voci, ci salverà dall'orrore e dalle brutture del mondo e non l'intelligenza artificiale, come vorrebbero farci credere, che toglie il pensiero autonomo e ci fa tornare all'era della pietra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fatti & persone

Un recital di Gile Bae chiude «Le voci di sopra»



«Le voci di sopra» si chiude alle 21 nella certosa di San Martino con il concerto di Gile Bae, l'ex enfant prodige di origini sud coreane, nata nel 1994 in Olanda e che attualmente vive a Milano. Biglietto: 15 euro.

Suonno d'Ajere & Co per «La scala musicale»



Ultimo appuntamento con «La scala musicale» alle 18.30 in piazza Fuga con Scalzabanda, Napoli in Swing, Napolitanata in trio e i Suonno d'Ajere. Presentano Alessia Thomas e Antonio Di Criscito. Ingresso libero.

Addio a Bruno Vitale una vita al fianco di Rondi



È scomparso ieri il maestro Bruno Vitale, classe 1943, pianista, arrangiatore, a lungo al fianco di Antonello Rondi, che lo ha ricordato sui social come «compagno di oltre mezzo secolo di musica».

DISCHI NEWPOLITANI

a cura di FEDERICO VACALEBRE



24 Grana
Via Stadera
La Canzonetta

Riecco il cardillo addolorato Francesco Di Bella e rieccolo alle prese con canzoni nuove per e con i suoi ritrovati 24 Grana: l'ultimo disco in studio, «Sulla stessa barca» risale addirittura al 2011. «Stadera» è il singolo che annuncia il nuovo, atteso, disco della band newpolitana, «Bidonville», di prossima uscita. «Già s'he fatta sera, l'aria s'è via Stadera è 'a cchiù fredda d'a città. Passace 'a mattina, siente quanto è fina. Fino a quando po' dura?»: una ballad dal groove profondo, un angolo di Napoli poco turistico e forse mai cantato prima. Una periferia nemmeno di moda, storie di ordinaria routine metronapoletana si sdrainano su chitarre malinconiche, lasciando alle tastiere - un vecchio Rhodes e moderni sintetizzatori - il tentativo di «aprire brevi squarci di cielo». Se tanto mi dà tanto il titolo di «Bidonville» promette suoni e riflessioni non in sintonia con la svendita dell'antica città porosa. Restiamo sintonizzati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fanali
e Manuel Agnelli
Passione
Butterfly Music

I Fanali continuano, per fortuna nostra, ad attendere all'intornata routine con cui si vorrebbe accompagnare la canzone napoletana classica nel futuro, e, prima o poi, anche nel patrimonio immateriale dell'umanità protetto dall'Unesco. In linea con l'album omaggio ai due grandi vecchi Roberto Murolo e Sergio Bruni dell'anno scorso, «Nun me sceta», nel nuovo singolo mettono mano a «Passione», capolavoro di età tarda (1934), versi di Libero Bovio, musica di Ernesto Tagliaferri e Nicola Valente. Michele De Finis, Jonathan Maurano e Caterina Bianco ne azzardano una scabrosa, essenziale, e magnifica, sia detto senza dubbio - versione elettronica, coinvolgendo nell'impresa Manuel Agnelli, mai ascoltato prima in napoletano. Il «veleno ch'è doce» risuona così come un futuro antico, un domani remoto, un tradimento che è un tributo... Un veleno di cui vogliamo al più presto, e con passione, nuove dosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dario Sansone
Comme
Santo Sud

Non un brano, ma due, e nemmeno lato A e lato B come un tempo, visto che si tratta di due pezzi legati tra di loro, a partire dal titolo, a partire da una parola, «Comme», che nel dialetto napoletano non è solo paragone, ma domanda, stupore, rimprovero, invocazione. Dual single, ci dicono dalla regia. E vabbè. «Comme ajere» e «Comme chiove» giocano con il tempo passato e quello atmosferico, riconoscendo il primato del tempo emotivo, quello alla base di due ballate che consolidano il feeling trovato nel primo album solista dell'ex Foja, «Santo Sud», con il francese Seba Martel, ma prendono a bordo anche l'ex Ulan Bar Tor Amaury Camuzat (mixer e master) per due canzoni di neofolk ecologista, dove l'ecologia è anche filosofia morale, politica, esistenziale, linguistica nel gioco del napoletano e dell'italiano che hanno tempi - di nuovo - e suoni diversi, ma capaci di convivenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1172dd6bdf19e81deaf2a02fa07636d